

Sulla Pieve di San Pietro di Castello

Giornale storico della Lunigiana
Anno I - 1950

GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA

NUOVA SERIE - ANNO I - N. 3-4
LUGLIO-DICEMBRE 1950

Redazione presso Biblioteca Civica
Via Cassar, 99 - LA SPEZIA



ISTITUTO DI STUDI LIGURI - EDITORE
A CURA DELLA SEZIONE LUNENSE

GIORNALE STORICO DELLA LUNIGIANA

Organo della SEZIONE LUNENSE dell'ISTITUTO INTERNAZIONALE DI STUDI LIGURI

Redazione presso la Biblioteca Civica - Via Cavour, 39 - La Spezia

COMITATO DI REDAZIONE:

Direttore: UBALDO FORMENTINI - Membri: EMILIO CERULLI - ITALO MALCO - FERRUCCIO SASSI

S O M M A R I O

- MANFREDO GIULIANI, **La rivendicazione ligure della Lunigiana nell'opera di C. Roccatagliata Ceccardi** (Il discorso di Pontremoli del 1905) pag. 25
- FERRUCCIO SASSI, **Politica commerciale e politica doganale in Lunigiana nei secoli XII e XIII** (continuazione e fine) » 29

ARCHIVIUM LUNENSE

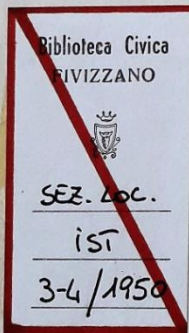
- GEO PISTARINO, Le carte del Monastero di San Venanzio di Ceparana (1185-1441) » 34

ESPLORAZIONI E NOTIZIE ARCHEOLOGICHE, ARTISTICHE E TOPOGRAFICHE

- ** - Mostra archeologica della città di Luni » 38
- PINO FORMENTINI, Croci medioevali dipinte di Luni » 40
- AUGUSTO AMBROSI, Sulla pieve di S. Pietro di Castello » 42

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA » 42

ATTI DELLA SEZIONE LUNENSE



11036

L'abbonamento per il 1951 costa L. 1000

Un numero separato L. 250

La rivista è inviata gratuitamente ai soci della Sezione Lunense dell'Istituto di Studi Liguri in regola con la quota (L. 800). I soci delle altre Sezioni possono riceverla versando, oltre alla quota, un supplemento di L. 500. Le quote sociali o di abbonamento possono essere versate presso la Sezione (Biblioteca Civica - La Spezia) oppure direttamente sul c/c postale n. 4/13101, intestato all'ISTITUTO DI STUDI LIGURI - BORDIGHERA.

scomparsi, la seconda tuttora visibile, opera di non comune espressione patetica, da assegnarsi agli inizi del secolo XIV. Né è da trascurarsi il crocefisso miracoloso della Spezia, di questa stessa età, che pur non avendo una propria leggenda, sembra perpetuare la tradizione dei « crocefissi neri » venuti dal mare ricorrente in diversi antichissimi porti del Tirreno e del Mar di Liguria.

PINO FORMENTINI

Sulla pieve di S. Pietro di Castello

Castelvecchio si pone sopra uno sperone parallelo all'andamento della valle del Serchio, accessibile, per un angusto viotto, da un solo lato, quello di Sala. Sulla sua sommità, il perimetro del castello è segnato da un muro di poco più di un metro d'altezza, corroso e consunto; in alcuni tratti le pietre, non squadrate, sono allineate orizzontalmente. La porta d'ingresso doveva essere posta in prospetto alla bassa valle del Serchio. Il muro sostiene un ampio piazzale erboso dell'approssimata forma di un quadrilatero. Non si trovano in tutta la collina, che doveva essere ed è in posizione fortissima, altre tracce di antiche mura. Qualche cosa si può notare a Sala, nei pressi dell'attuale strada provinciale; in questo caso la prima cerchia di mura sarebbe stata lussissima, ai piedi della collina.

L'antica pieve si trovava leggermente più in basso rispetto alla chiesa odierna e precisamente in località che ancor oggi si chiama « alla canonica vecchia ». Essa sorgeva sulla strada collegante Castelvecchio e Sala a San Michele; oggi sulla strada carrozzabile che conduce alla stazione ferroviaria. Anzi, questa strada passa proprio su uno dei muri perimetrali, che, affioranti dal terreno, sono in parte visibili.

La chiesa era a forma di croce ed aveva l'abside ad oriente; rimangono qua e là dei frammenti di colonne, tutte in arenaria e piuttosto esili. Abbiamo inoltre:

I*) una base di colonna in arenaria, con qualche fregio quasi livellato dalla pessima conservazione; si trova murata, come ornamento, sul muro antistante la facciata della chiesa moderna;

II*) la parte superiore di una forca, in perfetto sesto acuto con forte strombatura. L'opera, in arenaria, è caratterizzata da una testa umana a tutto rilievo che si pone nella strombatura e che correge sensibilmente, con la sua linea rotonda, l'effetto del sesto acuto. L'opera, nonostante la forma dell'arco, va ascritta all'arte romanica e rivela lo stile della vecchia pieve;

III*) Un sarcofago in arenaria, grezzo e di proporzioni piuttosto limitate. Si trova adossato alla costruzione che sorge sulle fondamenta del vecchio campanile. Oggi funge da abbeveratoio.

Dalle sommarie informazioni raccolte non risulta che in questi ultimi anni siano stati trovati oggetti di interesse archeologico. Altre notizie si hanno invece sulle scoperte avvenute nel costruire la stazione ferroviaria oltre quelle date dalla carta archeologica (1): si tratta di una croce d'oro, di un anello d'oro con un'immagine bifronte in rilievo, di molti vasetti panciati, di materiale estremamente fragile, che si disfaceva venendo alla luce; essi misuravano dai 5 agli 8 cm. di diametro. Probabilmente fu rinvenuto anche un vassoio d'oro; purtroppo si è avuta notizia solo degli oggetti di poco valore materiale, poiché gli altri sono stati trovati e sistematicamente nascosti dagli operai addetti ai lavori. V'erano, si dice, anche molte monete.

AUGUSTO AMBROSI

(1) Edizione archeologica della carta d'Italia, f. 96 (L. Banti).

RASSEGNA BIBLIOGRAFICA

BIOGRAFIE

17) *Raccolta di scritti storici in onore del conte Carlo Del Medico Staffetti*, Pescia, Artidoro Benedetti 1942, in 4° pp. 213.

Carlo Del Medico Staffetti da Carrara (1865-1942), antiquario, bibliofilo, mecenate degli studi regionali, ordinatore del Museo Lunense Carlo Fabbricotti, socio onorario della R. Accademia di Belle Arti di Carrara, membro delle Deputazioni modenese e ligure di Storia Patria, Ispettore onorario dei monumenti ecc. Gli scritti sono singolarmente recensiti nella presente rubrica, salvo le note dei compilatori e l'articolo di Giorgio Casoni contenente ricordi personali.

18) « Il Campanone » *almanacco pontremolese* 1943-46, vol. III, in memoria di Pietro Ferrari, Pontremoli, Scuola Tipografica Artigianelli, 1946.

Pietro Ferrari da Pontremoli (1874-1935), generale medico, poeta, erudito, storico della Lunigiana, combattente decorato nella guerra 1915-18, organizzatore della resistenza nel Pontremolese. Il volume contiene scritti di Giuseppe Micheli, Jacopo Bocchialini, Aberigo Benedicenti, Ubaldo Formentini, Luigi Buglia, Luigi Bonacini, Salvatore De Rosa, Giovanni Sittoni, Ferruccio Bardotti, Dante Coltelli, Giacomo Baldini, Michele Zampetti. Chiudono la raccolta un saggio bibliografico degli scritti del F. di Manfredi Giuliani ed una bibl. dei necrologi e commemorazioni di A. Antiga.

19) *A Giovan Battista Paita la Deputazione Provinciale della Spezia*, La Spezia, Tip. Donati, 1949, in 8°, pp. 19.

G. B. Paita, da Bastremoli (1820-1900), sindaco della Spezia,

deputato al Parlamento, promotore di grandi opere pubbliche e particolarmente del porto mercantile della Spezia. Il fascicolo contiene il discorso del Presidente della D. P. della Spezia dott. Ing. Terenzio Del Chicca all'inaugurazione della lapide apposta al ponte di Ceparana in ricordo di G. B. P. quale ideatore dell'opera stessa; la delib. 18 dic. 1947 della D. P. che decretava le predette onoranze; il decreto della Capitaneria del Porto col quale veniva intitolato allo stesso personaggio la calata già detta di S. Cipriano nel porto mercantile della Spezia.

20) GAMBERINI VITTORIO, *Edoardo Vercelli, poeta, filosofo, educatore*, in *La Spezia Rass. Mun.* XVIII (1949) n. 3, pp. 17-20.

Edoardo Vercelli, piemontese, insegnante e preside dell'Istituto Magistrale della Spezia; nei suoi versi si è ispirato largamente a paesaggi ed alla storia della Lunigiana.

21) MALCO ITALO, *Pino Formentini*, in *La Spezia, Rassegna Municipale*, XVIII, n. 3, p. 15.

Formentini Giuseppe della Spezia (1913-1949), letterato, paleografo, pubblicista, storico della Spezia.

22) PETRONILLI GIOVANNI, *Luigi Perasso*, in *La Spezia Rass. Mun.*, XVIII (1949), n. 3, pp. 21-25.

Luigi Perasso (1909-1938), nato a Siena ma di famiglia genovese trapiantata alla Spezia, poeta; ha alle stampe i seguenti volumi: *Ritmi*, La Spezia, Zappa, 1932; *Marciapiedi*, Ancona, Al-Insegna del Conero, 1936; oltre a diverse poesie pubblicate in periodici.